

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

DICEMBRE ALL'INSEGNA DELL'ALLEGRIA

LUMINARIE, FESTE IN SEDE
E FUORI, SPETTACOLI DI
VARIO GENERE PER UN BUON 2025

Politica isolana

Ultimi giorni dell'anno
per approvare bilanci

Aspettando le feste

Le serate sociali dei
connazionali isolani

Tradizioni

Il presepe di
Palazzo Manzioli

La voce del mandracchio

NR. 206 / GENNAIO 2025 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 3** **Politica**
Riunioni politiche a Isola
- 4** **Capodistria**
Concerto di Ron
- 5** **Sport**
Tradizionale torneo di calcetto
- 6** **Poesia e arte**
nel calendario di Santese
- 7** **Spettacolo teatrale**
per la Scuola elementare
- 8** **Attività dei gruppi**
Erboristeria con Ketty Zonta
- 9** **CI Besenghi**
Gita a Caorle e a Grado
- 10** **Voci nostre 2024**
Concorso canoro
- 11** **Serata musicale**
Ospite la CI di Albona
- 12** **Festa di Natale**
alla Casa di cultura
- 13** **Tradizioni**
Il Presepe a Palazzo Manzioli
- 14** **SE Dante Alighieri**
Conclusione dell'anno
- 15** **Aria di festa in città**
Luminarie, eventi e serata conviviale

Il Natale dei controsensi

Editoriale Le feste nascondono le difficoltà che molti cittadini devono affrontare ogni giorno

Natale è la parola che abbiamo usato più volte su questo numero del nostro giornale. Non è soltanto una delle più grandi feste cattoliche, ma è anche sinonimo di pace, amicizia e solidarietà. Purtroppo il suo valore viene svilito dal consumismo più sfrenato, dalla convinzione che soltanto luci sfavillanti, musica assordante, vagoni di cibo e soprattutto fiumi di alcol, possano rendere grandi queste giornate. Come si suol dire "il troppo storpia" e così non trova motivazione l'accensione delle luminarie già in novembre o nei primi giorni di dicembre, mentre si parla di costi della corrente elettrica alle stelle, crisi economica alle porte o già in casa nostra, con fabbriche che chiudono e lasciano senza lavoro centinaia di persone. Le luci e il frastuono serviranno a farli star meglio? Mentre si spendono migliaia di euro per divertimenti vari, dallo stesso palco si lanciano campagne umanitarie a favore dei poveri. Di quei poveri che il governo non riconosce e sostiene che nemmeno i pensionati con la minima, hanno biso-

gno della mini tredicesima per pagare qualche bolletta o scaldarsi. Il tutto a fronte di bilanci di previsione miliardari e a ingenti spese anche all'estero, per occuparsi di questioni internazionali, molto più grandi di noi. Le tante iniziative umanitarie perdono il loro senso se per sostenerle c'è chi spende, ad esempio, migliaia di euro in botti di vino, che poi forse nemmeno consumerà e dimenticherà in qualche angolo delle cantine. Le file nei e davanti i negozi per acquistare regali, gli sconti a prima vista incredibili, ma in realtà facenti parte di una strategia di marketing che fa stare la gente al freddo per ore pur di poterne usufruire. Per non parlare dei crediti elargiti "generosamente" dalle banche in questo periodo. Fanno perdere il senso della realtà e fuggire da un quotidiano non sempre facile, che nessuna luminaria riuscirà a migliorare. È forse, comunque, giusto cercare di trovare il lato buono nei controsensi a cui si assiste quotidianamente, mentre ci affanniamo a chiudere presto gli obblighi di questo 2024 interlocutorio. Nonostante tutto, Buone feste.

GIANNI KATONAR

COGLIAMO L'OCCASIONE PER
AUGURARVI UN FELICE NATALE E UN
PROSPERO ANNO NUOVO.

LA REDAZIONE DE
LA VOCE DEL MANDRACCHIO

IN COPERTINA: Luminarie al parco (Foto: Gianni Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Elena Bubola, Anna Maria Bolčič, Giulio Gallo, Mariella Mehle, Mariangela Pizzolo, Claudia Raspolič, Edoardo Sanzovo, Lorenzo Siljan, Vita Valenti e Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

PIANI DI LAVORO E PIANI FINANZIARI

Dominano a chiusura dell'anno sia in Comune sia a Palazzo Manzioli

Poco prima di Natale il Consiglio comunale di Isola ha approvato l'assestamento del bilancio di previsione 2025. Esaminato prima dagli organismi consiliari ha incassato il sostegno della maggioranza che affianca il sindaco, nonché le critiche dell'opposizione. Il bilancio del Comune di Isola per l'anno 2025 sarà più ricco per le entrate derivanti dall'imposta sul reddito pro capite. Aumenta anche la tassa turistica di soggiorno, Calano le entrate derivanti dalla vendita di immobili. Il nuovo bilancio tiene conto delle nuove norme salariali per il pubblico impiego.

Nel budget 2025 sono inclusi alcuni nuovi investimenti per un valore di circa 2,7 milioni di euro, tra i più grandi la sostituzione dell'erba artificiale sul campo principale dello Stadio Comunale per un importo di oltre 500.000 euro, il progetto Strada meridionale per circa 428.000 euro, la sistemazione dell'area scolastica Livade, la ricostruzione dell'acquedotto a Corte d'Isola e il rifacimento della strada nei pressi della rotatoria del Belvedere. La modifica al bilancio prevede anche un ulteriore prestito fino a 2,2 milioni di euro. Il debito del Comune di Isola alla fine del 2025 dovrebbe quindi ammontare a 11 milioni di euro. Saranno ancora possibili altri investimenti a sostegno dell'economia, del turismo e dei numerosi enti pubblici funzionanti sul territorio comunale. Tra questi anche la CAN di Isola. «Le nostre richieste sono state recepite. Nel bilancio sono incluse le richieste formulate dalla CAN. Si è giunti ad un leggero aumento, circa 30 mila euro. Per quanto ci riguarda nel campo della tutela del patrimonio la ribadita volontà del Comune di giungere al restauro del Palazzo del Podestà. Sarà deciso anche l'Ente che lo

avrà in gestione una volta riaperto e sarà il Centro per le manifestazioni culturali e lo sport” ha dichiarato la vicesindaco Agnese Babič. A Palazzo Manzioli le risorse per i programmi culturali, andranno suddivise in modo equo tra le due Comunità degli Italiani e la CAN stessa. Andranno aggiunti anche i mezzi del Ministero della cultura per tramite della CAN Costiera. Le CI avranno così importi quasi pari per supportare le numerose iniziative che hanno in cantiere. Dovranno essere ridimensionate o cancellate alcune proposte della CAN isola-

Punto principale all'ordine del giorno il piano di lavoro e finanziario per il 2025. Stilato senza conoscere esattamente a quanto ammonteranno i finanziamenti previsti dall'Unione Italiana e dalla CAN Comunale, il documento rappresenta in questo momento un desiderata- è stato detto- con la convinzione di poter contare su aumenti contenuti rispetto all'anno che sta chiudendosi. Sono state proposte iniziative e attività di una ventina di sezioni- ha affermato il presidente Robi Štule, che ha guidato i lavori assieme ad Agnese Babič. Tra gli eventi

posti in rilievo il 50esimo anniversario del Coro misto »Haliaetum«. In suo onore si terrà un'accademia solenne, mentre il complesso proseguirà la consueta attività annuale con la rassegna in duomo e la trasferta a Celje per incontrare il coro locale e quello di Pliberk in Austria, con i quali da anni intrattiene stretti rapporti d'amicizia. I coristi saranno ospitati anche dalla gemellata Tolentino, dove ritroveranno i colleghi del coro di Tarzo. Per il resto sarà riproposta una

delle serate del concorso Dimela cantando, lanciato dall'Unione Italiana in seno al suo Festival dell'Istroveneto. Per i giovanissimi torneranno Voci nostre. Come chiesto dai soci, sarà dato ampio spazio alle attività aggregative con gite, la Festa dei dolci pasquali, San Martino, i tornei di carte e altro. Riguardo allo sport è stato auspicato che riprendano gli allenamenti delle squadre operanti un tempo in CI. Alla fine il direttivo è stato autorizzato all'assestamento di bilancio, che si renderà necessario dopo lo stanziamento definitivo delle sovvenzioni previste.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: La CAN di Isola in seduta

na, anche se si spera di reperire risorse aggiuntive. Durante la sua ultima seduta del 2025 l'organismo ha armonizzato alcuni atti interni alle nuove norme di legge e confermati, invariati, i tariffari per l'usufrutto degli spazi a Palazzo Manzioli e per l'attività informativa de Il Mandracchio. La redazione è stata elogiata dalla presidente, Vita Valenti e dal Consigliere, Felice Ziza per il lavoro che svolge. Entrambi hanno poi ringraziato i consiglieri e l'Ufficio professionale per la collaborazione. Agli inizi di dicembre si era riunita a Palazzo Manzioli l'Assemblea dei soci della Comunità degli Italiani »Pasquale Besenghi degli Ughi«.

IL CONCERTO DI RON A CAPODISTRIA

Musica d'alto livello, auguri e il congedo del Console generale Giovanni Coviello

Dopo due anni di teatro, questa volta il Consolato Generale d'Italia a Capodistria ha scelto la musica per esprimere gli auguri in vista delle festività di Natale. Protagonista dell'evento -che si è svolto nella sala di S. Francesco d'Assisi a Capodistria, gremitissima per l'occasione- è stato il cantautore italiano Ron, già ospite tempo fa in città per il Folkest. Inarrestabile, alle spalle ha ben mezzo secolo di attività musicale - l'anno scorso è stato insignito del premio alla carriera Luigi

malattia neurodegenerativa la quale, ad oggi, non esiste ancora una cura. Esperienze umane e musicali, che ha raccontato al pubblico attraverso "Una città per cambiare", "Sono un figlio", "Cosa sarà", "Piazza grande", "Anima". Ron ha speso parole di apprezzamento per l'Istria: "Ho assaporato tutta la bellezza di questi luoghi, sono molto felice di essere qui. In questo squarcio di mare sarebbe bello trovare un modo per cantare, fare un concerto"- ha dichiarato ai giornalisti alla conferenza stampa e poi agli spettatori. Particolarmente emozionato il Console generale Giovanni Coviello nel suo discorso: "Tra pochi mesi concluderò il mio mandato a Capodistria - ne sono rammaricato perché mi sono trovato molto bene grazie alla collaborazione e alla vicinanza delle istituzioni della CNI, dei colleghi del Consolato e -per ul-

grande, del futuro convivere insieme. Sono convinto che solo il lavoro tenace, coerente e lungimirante produrrà risultati concreti, quindi invito veramente tutti ad impegnarsi in tal senso" - ha spiegato. Tra i risultati più significativi raggiunti con le istituzioni del territorio, in particolare con la CNI, Coviello ha ricordato il recente evento alla Biblioteca nazionale centrale di Roma, in cui ha avuto un ruolo di massimo rilievo anche la "Srečko Vilhar" di Capodistria: la mostra dei preziosi libri del conte capodistriano Grisoni e delle opere degli umanisti giustinopolitani. Alla conferenza stampa il presidente dell'UPT Edvino Jerian e Maurizio Tremul dell'Unione Italiana, hanno sottolineato l'importanza del governo italiano per diffondere -anche tramite la musica- la cultura e lingua. "E' un compito che ci ha affidato il Ministero degli Affari Esteri. Ci fa molto piacere poter ospitare cantanti dal calibro di Ron" - ha dichiarato Jerian. Fiducioso per il 2025 anche Tremul, ricordando che il Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha assicurato appoggio al rifinanziamento per la CNI in Slovenia, Croazia e Montenegro.

CLAUDIA RASPOLIČ



CAPODISTRIA: Ron in concerto

Tenco. Al vanto un notevole repertorio con brani di successo - i più ricordano "Vorrei incontrarti tra cent'anni" che nel '96, assieme a Tosca, è salito sul podio più alto del Festival di Sanremo. La canzone, con grande piacere del pubblico, è stata riproposta anche a Capodistria con la voce della talentuosa Stefania Tasca. "Al centro della Musica" - questo il titolo del concerto, che il Consolato ha organizzato in cooperazione con l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana. Un viaggio nella musica italiana che ha spesso condiviso con cantanti di spicco, come Francesco De Gregori, Carmen Consoli, Lucio Dalla, Marco Mengoni, Jovanotti e tanti altri - con alcuni di essi ha partecipato ad iniziative umanitarie, in primis per la ricerca della SLA, la

tema, ma non meno importante- di mia moglie che nonostante la lontananza mi ha sempre dato grande supporto". Da qui l'augurio per il 2025: "Vorrei che la Comunità degli italiani fosse sempre più coesa e unita - sentirsi comunità significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri, significa pensarsi all'interno di un futuro comune da costruire insieme. Ciascuno di noi è protagonista, in misura più o meno



CAPODISTRIA: Il discorso del Console generale Coviello

“DANTE” IN PARADISO

Dominio dei padroni di casa nella XXVI edizione del tradizionale Torneo di calcetto

Scomodare il Sommo poeta per una manifestazione sportiva può sembrare esagerato, però in questo caso l'egemonia palesata dalla squadra di calcio a 5 della CI “Dante Alighieri” nel tradizionale torneo di calcetto da lei organizzato, merita sicuramente un plauso particolare. Nella 26 esima edizione della competizione, disputatasi nella prima domenica di dicembre, e volendo pure la prima giornata dell'Avvento, al palazzetto dello sport di Via del Carso a Isola, sede quasi inedita in quanto nel recente passato l'evento veniva ospitato della scuola elementare di Livade, la compagine del sodalizio ospitante ha dominato sotto ogni aspetto. Un'altra novità è stata rappresentata dall'affidamento dell'organizzazione a Kevin Božič, dopo tante edizioni orchestrate dallo storico responsabile della Sezione sportiva della “Dante Alighieri”, Emilio Bevitori, per cui abbiamo assistito ad un pas-



ISOLA: Foto di gruppo per i partecipanti

saggio di consegne nell'esecuzione del torneo. La giornata è stata aperta dal discorso inaugurale pronunciato da Felice Ziza, a nome della Comunità padrona di casa. Dopo i convenevoli di rito sono cominciati i giochi. Le squadre hanno dato vita ad un avvincente quadrangolare internazionale. In campo le CI di Castelvenere e di Grisignana, l'ACLI Trieste e la formazione ospitante della “Dante Alighieri”. Il torneo, strutturato a forma di girone all'italiana (tutti contro tutti) ha visto un totale di 6 partite giocate, divise a loro volta in 2 tempi da 15 minuti ciascuna. In caso di classifica avulsa (più di due squadre a pari punti) veniva preso in considerazione il criterio della differenza reti, il quale è stato irrilevante per i padroni di casa, siccome hanno concluso la competizione con 3 vittorie su 3 e 9 punti complessivi, segnando ben 15 dei

29 gol realizzati da tutte le formazioni nell'arco del torneo. I rossoneri della “Dante” hanno suggellato il successo con un perentorio 8 a 0 inflitto a Castelvenere nella loro ultima partita. Le altre partecipanti, invece, al termine si sono trovate a pari punti, 3 a testa, quindi la differenza reti ha stabilito la classifica finale. Questi i risultati: CI Castelvenere - CI Grisignana 3-0; CI “Dante Alighieri” - ACLI Trieste 3-2; ACLI Trieste - CI Castelvenere 4-1; CI “Dante Alighieri” - CI Grisignana 4-3; CI “Dante Alighieri” - CI Castelvenere 8-0; CI Grisignana - ACLI Trieste 1-0. La classifica conclusiva: CI “Dante Alighieri” 9 punti (15 gol fatti, 5 subiti, differenza reti +10), ACLI Trieste 3 punti (6 gol fatti, 5 subiti, differenza reti +1), CI Grisignana 3 punti (4 gol fatti, 7 subiti, differenza reti -3), CI Castelvenere 3 punti (4 gol fatti, 12 subiti, differenza reti -8).



ISOLA: La consegna dei premi a Palazzo Manzioli

Anche i tre riconoscimenti individuali sono andati a: Jean Šuber è emerso come capocannoniere con 7 gol, Enen Štanfer è stato proclamato miglior portiere (solamente 5 gol subiti in tutto il torneo), mentre Jan Zlatič è stato insignito del premio di MVP ossia miglior giocatore della competizione. La giornata ha avuto un terzo tempo, presso la Sala nobile di Palazzo Manzioli, dove oltre a trascorrere alcune ore all'insegna dell'amicizia e della convivialità, sono anche state consegnate le coppe previste per le squadre e per coloro che si sono particolarmente distinti a livello individuale. Tirando le somme è stata una domenica sportiva gustosa sotto ogni punto di vista.

LORENZO SILJAN

IN ARTE E POESIA 2025

Rime e dipinti a cura di Enzo Santese

“È ora di sogni accesi da nuovo sole” recita un verso di Enzo Santese. Il medesimo augurio si riflette nel calendario “In Arte e Poesia 2025”, un progetto culturale che raccoglie le voci di artisti e poeti per celebrare la bellezza e il significato del tempo che scorre. Curato dallo stesso Santese, poeta e critico triestino, in collaborazione con la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, il calendario è giunto alla ventesima edizione, esplorando quest’anno temi universali come l’essenza del tempo, l’infanzia, la natura e il crescente impatto

della tecnologia. La presentazione del risultato artistico ha avuto luogo il 10 dicembre a Palazzo Manzioli, dove Santese, insieme alla coordinatrice culturale della CAN di Isola, Agnese Babič, ha spiegato il cuore della selezione, con riflessioni critiche e proiezioni delle immagini e dei testi che compongono le pagine. Ogni mese del calendario è un racconto visivo e poetico che, attraverso l’arte e la poesia, racconta le sfumature della nostra esistenza. La copertina è affidata all’opera “Sole bleu” di Gianmaria Potenza, artista veneziano noto per il suo uso innovativo di vetro, acciaio e bronzo, capace di attribuire significati nuovi a materiali comuni.

Le dodici pagine successive, mese dopo mese, danno voce a sensibilità diverse, intrecciando pittura, fotografia e poesia con lo scopo di trasformare inquietudini e timori in prospettive di rinnovamento e speranza. Gennaio si apre con un potente messaggio ambientalista nel dipinto “Vele” di Lorenzo Palumbo, che ritrae il mare e una enorme figura umana all’orizzonte, con le ossa dinoccolate, le mani dalle dita gonfie e la bocca aperta in segno di sofferenza. L’immagine è accompagnata dai versi di Francesco Sainato che ammoniscono sulle conseguenze dell’errore umano: “Lasciare una terra desolata ai tuoi figli del futuro”. A febbraio, le tonalità più leggere di un dipinto astratto della giapponese Loco si sposano con la poesia di Marinella Rosin, dedicata alla fragilità dei ricordi. Con marzo si assiste a una rinascita, rappresentata dai colori accesi di Pippo Altomare e dalla

poesia di Maria Pashianti Scalzo, che evocano profumi e vitalità. Ad aprile, l’essenzialità domina con l’opera di Luigi Brolese, accompagnata da un toccante testo di Roberto Ferrari sui bambini, che: “Sono come la sabbia che trascorre tra le dita, ci insegnano la fragilità della forza e la bellezza dell’istante”. Maggio porta una nota irriverente con la caricatura di Lorella Fermo, che ritrae Dante Alighieri, il doge Soranzo e un pesce parlante, accompagnata dai versi di Giuliana Luciano. Giugno celebra il mare attraverso un’opera dalle tinte piene di Sergej Glinkov, con la poesia “Ad maiora” di Santese.

Luglio sorprende con una fotografia di Alexandra Mitakidis, in cui riflessi che sembrano squame di pesce si rivelano pietre ed erba, affiancata dai versi delicati di Cinzia Demi. Agosto esplose di calore con un’opera di Paolo Cremonesini, che utilizza materiali riciclati come memory card, accompagnata dai versi infuocati di Carla Mocavero. A settembre, il mare azzurro di Paola Martinella si contrappone all’enigmatica riflessione poetica sull’intelligenza artificiale di Guido Oldani. L’autunno si fa strada con ottobre, grazie

al dipinto astratto e ventoso di Nadia Ballarin e alla poesia di Maurizio Benedetti, mentre novembre si tinge delle tonalità rosse nell’opera di Rossella Ghigliotti e nei versi sospesi di Giacomo Scotti. Infine, dicembre chiude l’anno con una poesia di Massimo Silvotti e il ritorno del tema della tecnologia nel dipinto di Zdravko Milić. “Questo l’ho dipinto nel 2005, quando accettavamo la tecnologia con il sorriso. Eppure intuivo che c’era qualcosa di fuorviante,” ha dichiarato l’artista”. Le opere di Bruno Paladin e Maurizio Caruso accompagnano gli auguri finali, aprendo già le porte al 2026. In Arte e Poesia 2025 non è solo un calendario, quindi, ma un’esperienza estetica e intellettuale che accompagna il lettore giorno dopo giorno. Ogni pagina, a modo suo, riflette una sorpresa, con l’auspicio che lo possano fare anche i mesi dell’anno.

MARIANGELA PIZZIOLLO



PALAZZO MANZIOLI: Enzo Santese con Agnese Babič

SAN NICOLÒ E IL PERIODO PIÙ MAGICO DELL'ANNO

Con lo spettacolo “Aspettando il Natale” Palazzo Manzioli dà il via alle feste natalizie

Il tanto atteso arrivo di San Nicolò apre tradizionalmente il “periodo più bello dell’anno”, ovvero quello delle feste di Natale. Non poteva dunque mancare a Palazzo Manzioli l’ appuntamento ormai fisso con il santo protettore dei bambini, evento che dal 2008 viene organizzato dal CAN di Isola e allestito dalla sua coordinatrice culturale, Agnese Babič. Nella Sala nobile del palazzo, ad intrattenere i circa cento bambini delle ultime sezioni della scuola materna l’Aquilone e delle prime due classi della Scuola elementare Dante Alighieri, sono state, come ormai consuetudine vuole, le rappresentanti del Teatro Ragazzi de La Contrada di Trieste, Daniela Gattorno e Enza De Rose. La collaborazione tra la CAN di Isola e lo stesso Teatro, per questa giornata speciale, procede già da parecchi anni, come ha potuto affermare la coordina-



PALAZZO MANZIOLI: Numeri da ginnasti e giocolieri

trice: “Da anni abbiamo questa collaborazione con il Teatro Ragazzi de La Contrada di Trieste, col fatto che comunque in diverse occasioni abbiamo anche ospitato altre compagnie. Diciamo, però, che questa collaborazione dura già parecchi anni, quindi rientra nella tradizione ospitare il Teatro Ragazzi de La Contrada, il quale ogni anno ci offre uno spettacolo diverso”. Lo spettacolo teatrale di quest’anno, intitolato “Aspettando il Natale”, era suddiviso in 3 storielle incentrate prevalentemente sulla vigilia di Natale, la più nota delle quali era “Lo schiaccianoci” di Čajkovskij. L’attrice Daniela Gattorno ha interpretato tutte le favole con maestria e creatività, condendole, tra le altre cose, pure con lanci di birilli e anelli che hanno lasciato i giovanissimi in sala a bocca aperta. Sulla scelta delle esibizioni che vengono proposte sempre la coordinatrice ha aggiunto: “Quest’anno lo spettacolo è intitolato “Aspettando il Natale”. Negli altri anni avevamo diversi temi come “Fiabe africane”, “La bella lavanderina”, “I musicanti di

Brema”, ecc. Cioè vari spettacoli che il Teatro Ragazzi de La Contrada prepara appunto per questo ambito, ovvero per la fascia d’età dei bambini”. In seguito allo spettacolino offerto è stato inneggiato, a ritmo di tamburi, a San Nicolò il quale dopo aver raccontato brevemente l’origine della sua storia e della festa, ha portato ai bambini il suo saluto e ha recapitato a loro i doni tipici della ricorrenza, ovvero mandarini e dolcetti di vario tipo. I più piccoli dunque si sono precipitati di corsa al pian terreno del palazzo, dove ad attenderli c’era un tavolo pieno di regali pronti per essere consumati. Infine, l’evento che viene organizzato annualmente è inteso, accanto al fatto di ospitare e divertire i giovanissimi in questa festa di notevole importanza soprattutto per loro, anche per farli avvicinare il più possibile al mondo della Comunità e offrire alle



PALAZZO MANZIOLI: San Nicolò a Isola

scuole della zona un’esperienza teatrale totalmente in lingua italiana. Sulla questione Agnese Babič ha dichiarato: “Vengo solitamente i bambini delle ultime sezioni dell’Aquilone, ci dedichiamo di solito a quelli un po’ più grandicelli, perché appunto devono arrivare dalla sede della scuola materna fino a Palazzo Manzioli. La volontà è proprio questo anche di farli venire a Palazzo Manzioli, di farli conoscere il palazzo e la Comunità con questo appuntamento tradizionale. Diciamo che vengo le ultime 3 o 4 sezioni dell’asilo, dai 3/4 anni ai 6 anni e poi le prime due classi della Scuola elementare Dante Alighieri. Il nostro intento è quello di promuovere e offrire il teatro in lingua italiana alle nostre istituzioni scolastiche, questo è uno degli obiettivi principali, visto che sul territorio non è che ci sia grande offerta, anzi. Questo è perciò uno degli intenti della CAN di Isola, speriamo perciò che continui anche in futuro”.

LORENZO SILJAN

ERBE E PIANTE CON KETTY ZONTA

L'arte di millenarie tradizioni popolari nell'appuntamento mensile "Besenghi"

Più che una scienza l'istinto erboristico è millenaria arte conservativa di conoscenze popolari dedite alle piante. In una Istria variegata e rigogliosa, il sodalizio della "Besenghi" grazie al suo presidente Robi Štule, ha deciso otto anni fa di divulgare questo tramando di sapere, tra radici e innovazione, nell'appuntamento affidato a Ketty Zonta. Da tre lustri, per necessità materna divenuta passione - in assenza di laboratori specializzati sul territorio - Ketty ha approfondito un settore divenuto culto e stile di vita. Lei che già opera nel comparto sanitario da oltre un trentennio, dove è passata per fisioterapia e aromaterapia tenendo corsi in tema anche per l'Associazione d'ostetricia, mette a disposizione competenze e trucchetti del dimenticatoio di nostri avi, applicati al quotidiano.

Lo spaccato di un modo per mantenere vivi tasselli di storie familiari contadine, compresa la sua. Abbiamo chiesto alla mentore Zonta, dalla proposta Comunitaria, cosa possiamo aspettarci? "Cerco di svelare raccolta e selezione di piante naturali, ma anche ingredienti e dosaggi di preparazione e destinazione d'uso dei prodotti finiti derivati, come tecniche d'applicazione e massaggi".

Di largo impiego in medicina, profumeria, liquoreria e in cucina (dove, salato o dolce, erbe e radici sono sempre presenti nell'alimentazione) per Ketty l'erboristeria è botanica utile per esercitare attivamente la sua passione. "Un settore che mi affascina da sempre, è attrazione in grado di offrire rimedi naturali in presenza di patologie allergiche o intolleranze. È alla portata di tutti con costi modici e non presentano controindicazioni nei bambini, persone fragili o in età con sistemi immunitari compromessi". La Zonta vanta oggi un orto ben fornito per testare effetti e obiettivi delle colture, ma s'immerge nel verde per la materia prima spontanea. Ottenere risultati è appagante ma nel divulgarli è responsabilità. Parole e gesti semplici devo trasmettere tutta la serietà degli argomenti toccati. Perfezionista, il numero dei corsisti è circoscritto a 16 perché, ci svela Ketty "ho l'obbligo di supervisionare ogni passo fatto da ognuno di loro". Studio continuo, mescolanza di tradizioni e ricerca, l'aggiornamento è vitale e non mera curiosità. "Allargare le competenze è un mio dovere, prosegue la Zonta. Attingere

ad altre culture e scoperte per variare la proposta che svela tecniche e applicazioni erboristiche è per me una missione". Funzioni specifiche delle piante, partecipare ai suoi incontri equivale a crearsi un erbario personale pregno di significati soggettivi nel bagaglio che resta. Dosaggi al grammo, nei nostri territori accanto al basilico olio d'oliva crescono calendula, millefiori, lavanda, rosmarino, origano, alloro o salvia da trasformare in idrolati liquidi, pomate, oli essenziali, distillati, macerati, estratti o essenze utilizzati sia per l'estetica corporea (saponi, detergenti, profumi, scrub e sali da bagno) piuttosto che in fitoterapia (unguenti, gocce o creme per lenire dermatiti). Le stesse erbe trovano impiego dalla cucina che li aggiunge a intingoli e conserve nelle spezie dei

piatti di portata fino all'uso nell'ambiente, dove pulizie di casa e purificazione dell'aria possono aiutare in modo naturale in caso di riniti o bronchiti. Piante, arbusti o fili, dalla distillazione a pro e contro dell'orto rialzato la Zonta - nelle sue frequenti uscite didattiche al di fuori del Manzioli - punta all'immersione in natura nell'indispensabile esperienza sul campo. "Foglie spontanee affini - è facile confondersi, bisogna distinguerle e riconoscerle senza venir tratti in

inganno". Vista e tatto sono impressioni, ma come lei insegna l'olfatto è fondamentale per una prima cernita dove "simile non è uguale" e le piante discostano enormemente in proprietà contenute. L'erboristeria rilassa ma ci vuole pazienza nell'attesa di macerazioni-essicazioni. Silenzio e pace, è lei stessa a infondere tranquillità ma risaltano prepotenti il marcato rispetto per natura e sudore della terra". Possedere un libro di botanica non fa di noi un'erborista e Ketty offre conoscenza in amicizia, per scoprire la ricca terra d'Istria. Erbe: come riconoscerle, coltivarle, trucchi e accorgimenti rivelati, la mentore vi accompagnerà nei suoi appuntamenti mensili quando profumi ed essenze pervadono il Manzioli nel ciclo erboristico "Besenghi". Nuovi temi da svelare nei prossimi incontri, intanto a dicembre Ketty ha creato regali fai da te a tema natalizio tra ricordo e tradizione, a riprova che l'ecologico "verde" è di moda tutto l'anno.

ELENA BUBOLA



PALAZZO MANZIOLI: Un laboratorio di Ketty Zonta (Foto: CIPB)

VISITA ALLE PITTORESCHE CITTADINE

Gli attivisti della Besenghi a Caorle e Grado, città affascinanti in tutte le stagioni

Caorle e Grado: queste le località scelte dalla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola per l'escursione di fine anno, che si è svolta l'8 dicembre scorso. Vi hanno aderito -tra soci e attivisti- una cinquantina di persone sfidando una giornata di forte vento e freddo, tuttavia ciò non ha precluso di conoscere le caratteristiche di Caorle, le cui origini sono riconducibili all'epoca romana. È in questa cittadina veneta, situata tra Trieste e Venezia, che la comitiva ha trascorso la maggior parte del tempo. Accolti da una guida del posto, il gruppo ha attraversato le vie strette, le cosiddette "calli", i "campi e i campielli" (le piazze di maggiori e minori dimensioni), poi, come viene detto in dialetto veneto, il "Rio Terà", il canale interrato. Il patrimonio della Serenissima ha, infatti, lasciato una forte impronta nel centro storico - alcuni edifici richiamano l'architettura e i colori di Murano e Burano. Tra le curiosità, indicate dalla guida, il campanile del 1038 in forma cilindrica, che



CAORLE: Foto ricordo sulla diga

pende leggermente verso est. Interessante, inoltre, l'antica tradizione dell'attività ittica: l'asta del pesce, che non segue, però, il rito abituale. I prezzi proposti dagli acquirenti non vengono detti ad alta voce, bensì all'orecchio del battitore, in silenzio. Questi invita chi ha fatto l'offerta più vantaggiosa a ripeterla a voce alta in modo che il procedimento sia trasparente per tutti. Uno spunto, questo, per parlare di economia: Caorle vive prevalentemente di pesca e turismo. Il pescato si compone di orate, calamari, seppie, polpi e moscardini - il mollusco simile al polpo). È sorto spontaneo un riferimento ai pescatori di Isola che -hanno sollevato alcuni connazionali- sono oramai pochissimi ad esercitare questa attività come professionisti. Ultima tappa al Santuario della Madonna dell'Angelo - simbolo religioso della cittadina,

datato 1751 e voluto dal vescovo Francesco Trevisan Suarez, che però nasce su una precedente struttura in legno, eretta intorno all'anno 1000 - probabilmente la più antica della zona. Un sito molto suggestivo perché si affaccia sul mare, nel giorno della gita quasi lambito dalle forti onde. Congedatosi dalla guida, il gruppo ha poi passato alcune ore al mercatino di Natale, il "Caorle Christmas Time", considerato uno dei più lunghi in Europa - quasi due chilometri. Sulla strada del ritorno, sosta ancora a Grado, dove a causa del maltempo, ossia della forte bora, il mercatino -si è appreso solo dopo- è stato annullato e posticipato ad un'altra data. La cittadina ha tuttavia attirato l'attenzione per i presepi allestiti in vari punti del centro storico, per le luminarie e per le proiezioni a tema natalizio sulle facciate degli edifici.

CLAUDIA RASPOLIČ



CAORLE: Visita con la guida



GRADO: La sosta lungo le rive illuminate

VITTORIA UMAGHESE

Divertimento per tutti i venti cantanti alla 53esima edizione di Voci nostre

A vincere la 53esima edizione della manifestazione canora per l'infanzia "Voci Nostre" è stato il brano "Girotondo di armonia" della "Fulvio Tomizza" di Umago. Eseguito da Nicole Bencich e Ester Miletic, alle protagoniste il Premio "Vlado Benussi" (dedicato al maestro di tutti noi) per la miglior canzone scritta e diretta da Maura Miloš e Teo Biloslavo. Nella serata di sabato, al Teatro cittadino dell'Università Popolare Aperta di Buie, assegnati anche gli altri premi del-



BUIE: La premiazione dei migliori

le due giurie "tecnica" e "ragazzi". Tra le 12 canzoni inedite in gara, composte da connazionali e associate ad altrettante Comunità degli Italiani, la dozzina di maestri sono stati alle prese con 20 minicantanti dalle voci in erba a rappresentarle. Il premio "Miglior Testo" è stato assegnato a "Buongiorno - Dober dan" della "Santorio" di Capodistria, parole e musica di Anna Francesconi & Family; il "Miglior Arrangiamento" è andato a "Una farfalla" della CI "Giuseppina Martinuzzi" di Albona mentre "Miglior Musica" e il premio "Simpatia" dato dai bambini ai bambini hanno scelto "Il girasole" rappresentante il sodalizio di Cittanova. "Voci Nostre", la festa della musica delle mini uogle scoppiettanti ha lanciato, nelle edizioni, quasi mille minicantanti dai palchi dell'Istria e di Fiume. Ad affiancare i solisti il Coro di Voci Bianche della Comunità degli Italiani di Verteneglio, 21 bambini, dai 5 ai 14 anni guidati dalla maestra Dionea Sirotić. Da Gallesano ad Albona, Umago, Mompaderno, Capodistria, Visinada, Buie, Dignano, Cittanova, Rovigno e Pirano, a concorrere per Isola quest'anno la "Pasquale Besenghi degli Ughi" con le Lara & Lara (Radojković e Vuk) che hanno portato alla ribalta la canzone scritta e diretta da Nicola Štule dal titolo "Onde". Affiancato alla musica da

Stane Bakan, con l'arrangiamento del Baby Boom Studio, le isolate "Onde" hanno sprizzato gioia nell'esecuzione e nella contagiosa coreografia del bianco-blu anche di luci, colori che caratterizzano la municipalità del lungomare istriano. Emozionatissimi tutti, a metterli a proprio agio lo squillante e affiatato duo Rosanna Bubola - Daniele Kovačić (entrambi ex minicantanti buiesi) per l'occasione da elfo vestiti. Ex anche lui, il giovanissimo maestro Nicola - a 10 anni esatti



BUIE: Il duo isolano Lara & Lara con il maestro Nicola

dalla sua vittoria a "Voci Nostre" - si è trovato dall'altra parte della barricata coordinando le nuove leve nel canto con tanto di coreografia e costumi di scena. A Štule, più emozionato che al suo primo debutto, è sfuggito il commento delle Lara & Lara: "il nostro maestro è tanto simpatico ma a volte, anche severo". Ballare, cantare, l'esibizione impeccabile dell'ultimo brano isolano in gara ha tenuto tutti sulle spine ma l'importante è il divertimento stringendo nuove amicizie. Smorzata la tensione con la proclamazione dei vincitori, nella particolare "Giuria-Simpatia" formata da teenager dei 12 sodalizi, per la "Besenghi" abbiamo fermato Vito Čoga (10 anni), che nella sua trascinate spontaneità ci ha detto: "No, non è difficile fare il giurato, mi è piaciuto. Ho dato voti bassi ma giusti e mi sono divertito tanto perché c'erano anche belle canzoni". Severo, nell'arcaico ma efficace "stare insieme" fatto di calore, ragazzi e tifoserie tra il pubblico hanno goduto di risate nell'esibizione del clown Marek pronto a strappare sorrisi nel mentre dei conteggi e poco prima del "Voci Nostre, al prossimo anno e buone feste a tutti", con l'appuntamento da rinnovare a dicembre 2025 per celebrare l'edizione numero 54.

ELENA BUBOLA

LA MAGIA DELLE FESTE IN MUSICA

Incontro tra i Minicantanti di Isola e della CI di Albona

Un paio di giorni a seguire l'accensione delle scintillanti luminarie a Isola, veste suggestiva che regala un tocco di magia e trasforma il paesaggio urbano in un vero e proprio spettacolo di luci ricreando un'atmosfera festosa, fiabesca e coinvolgente da incantare residenti e visitatori, dalla casa di Cultura hanno echeggiato soavi voci bianche intonando brani legati alle festività natalizie. Su iniziativa della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi, ha infatti avuto luogo il primo sabato di dicembre, uno spettacolo musicale, che ha visto sul palco del teatro cittadino degli esecutori particolari, il Coro dei minicantanti della Comunità degli italiani "Giuseppina Martinuzzi" di Albona. Ad accogliere i graditi ospiti è stato il brioso Nicola Štule, ormai noto ai connazionali per la sua proficua attività musicale in

veste di interprete e autore, che in questo caso si è rivelato essere anche uno spigliato presentatore. Ormai a proprio agio sotto i riflettori lasciando trasparire un po' di trepidazione, ha salutato calorosamente tutti i presenti invitandoli a lasciarsi emozionare e incantare dalle gioiose voci che hanno il potere di caricare l'aria di magia e poesia. Il sodalizio isolano ha voluto dare

il proprio benvenuto con l'esibizione del coro della Scuola elementare italiana "Dante Alighieri" diretto dal maestro Neven Stipanov. I simpatici canterini hanno dato dimostrazione della propria gioia nel far vibrare l'ugola esibendosi in due motivi famosissimi, "Jingle Bells" con l'accompagnamento di una giovane ed emozionata violinista e "We are the world", brano interpretato nel 1985 dai Live Aid composto da eccellenze della musica mondiale a scopo di beneficenza. L'esibizione della quindicina di giovani cantanti è stata ripagata da intensi applausi, dopodiché è stato dato spazio agli amici di Albona. Il coro dei minicantanti si è presentato a Isola con 35 intonatissimi coristi diretti della Maestra Sabrina Stemberga Vidak, la quale ne ha preso le redini nel lontano 1985. La allora giovanissima Maestra aveva solo 14 anni, all'epoca sicuramente inconsapevole del fatto che quell'avventura sarebbe diventata la sua vita. Secondo lei, essere un Minicantante ad Albona è come far parte di una stirpe speciale, che ti segna per tutta la vita.



ISOLA: I minicantanti di Albona

Sono infatti tante le generazioni cresciute con il coro e molti i bambini che hanno intrapreso la carriera canora con più o meno successo. Il complesso canoro, come spiegato dal conduttore Nicola, è attivo dal 1980 e agli esordi era stato diretto dal compianto Alvaro Škopac. Nei suoi 40 anni di attività, la corale ha aderito a vari festival conseguendo notevoli successi mentre oggi si esibisce nell'ambito di manifestazioni ospitate dal Teatrino, come pure da altri palcoscenici albonesi ed è spesso invitato a partecipare ad eventi di livello regionale, nazionale e internazionale. Protagonista del festival "Voci amiche", avviato dalla CI su iniziativa della Stemberga Vidak, il Coro dei minicantanti contribuisce in modo significativo alla vita culturale di Albona promossa negli ultimi anni anche con la partecipazione a diverse trasmissioni televisive, tra cui

"Panorama", "Manjinski mozaik" e "Latinica" della Radiotelevisione croata (HRT), cui vanno aggiunti i programmi radiofonici e televisivi di alcune emittenti locali e regionali. Assieme al coro misto albonese ha anche rappresentato la Comunità Nazionale Italiana e l'Unione Italiana a Zagabria nella sala concerti "Vatroslav Lisinski". Per il pubblico

isolano ha interpretato un repertorio di brani dedicati alle imminenti festività come "Il Natale arriva in città", "Natale è festa", "Girotondo di Natale", "Sarà Natale se...", "A Natale puoi", "È la notte di Natale", "Tin Tin Tin (Jingle Bells)", "Šapni mi, Bože", "Sretan Božić svakome". Con molta disinvoltura e sentita interpretazione e accompagnando il canto con movimenti di mani, i cantori si sono misurati pure in brani in inglese lasciando spazio anche a intonatissime soliste. La performance canora ha letteralmente entusiasmato, estasiato e trasportato il numeroso pubblico, che ha ricambiato con scroscianti applausi. In chiusura non è mancato lo scambio di doni tra le comunità, dove il presidente del sodalizio organizzatore, Robi Štule ha ringraziato e invitato sul palco tra l'altro anche la preside della "Dante Alighieri" Cristina Valentič Kostić. La serata si è conclusa con un augurio canoro da parte degli ospiti, per un sereno e felice Natale.

MARIELLA MEHLE

ASPETTANDO LE FESTE

Con le sezioni della CI Dante e gli amici di Calstelvenere

Sul palco addobbato a festa spiccano tre grandi cartelloni colorati che pendono dal soffitto, strumenti musicali e un luminoso albero di Natale. In pochi minuti comincia la magia. È lo spettacolo proposto dalla Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” con il titolo “Aspettando Natale”, sotto la regia di Massimo Seppi. Lo stesso regista è il primo ad esibirsi, assieme a Gianni Pellegrini, in una divertente reinterpretazione della canzone di Lucio Dalla “L’anno che verrà”, eseguita in istroveneto e in foggiano, pensata in questo modo proprio per celebrare l’amicizia, tra persone e comunità. Quindi il palco è del presidente Michele Fatigato. Saluta e ringrazia chi è venuto ad assistere e, in particolare, Giovanni Coviello,



ISOLA: Foto di gruppo finale con il Console generale Coviello

console generale d’Italia a Capodistria, Felice Ziza, deputato al seggio specifico per la Comunità Nazionale Italiana, Jan Pulin, vicepresidente della CAN comunale di Isola, Cristina Valentič Kostić, preside della scuola elementare “Dante Alighieri” e la Comunità degli Italiani di Castelvenere, che partecipa con alcuni gruppi allo spettacolo. Iniziano i piccoli della scuola di ballo di Isola “Move in Dance”. Guidati dalla maestra Ingrid Gregorič, vanno in scena con una graziosa coreografia accompagnata dalle note di “Jingle Bells”. A loro seguono i bambini della filodrammatica della Comunità di Castelvenere, sotto la direzione di Matei Novak, con “Incantesimo di Natale”. Recitano in istroveneto una storia di streghe ed elfi, tra risate e applausi. Per la Comunità “Dante” è, quindi, il turno del Piccolo Arcobaleno Isolano, il gruppo di Evelin Zonta, che cantano “Sotto l’albero” dei Me contro Te e la celebre “Il coccodrillo come fa”. Quest’ultimo brano, a sorpresa, si intreccia con la base di “It’s my life” di Bon Jovi e si trasforma in un’energica rivisitazione in chiave rock. Poi spazio al pianoforte per le allieve del maestro Gregor Kalister, che incantano con le note di alcune canzoni.

Ancora teatro con i bimbi del laboratorio teatrale ispirato alle fiabe istriane e curato da Chiarastella Fatigato e Massimo Seppi. Nella loro scena i protagonisti sono una Bora impetuosa e dolorante e uno spaventato e dispiaciuto Barba Zuane. Dopo di loro, torna sul palco la “Move in Dance” con i ragazzi più grandi e due coreografie. A seguire, è Evelin Zonta ad esibirsi nel canto. Il primo brano che propone, accompagnata dai suoi allievi del Piccolo Arcobaleno Isolano, è “Un Natale che non finirà” di Ivana Spagna. Poi, a cantare assieme a lei e a suonare la chitarra, è chiamato sul palcoscenico il console Coviello, che ringrazia, ribadisce il concetto dell’amicizia come tema fondamentale della serata e in duet-



ISOLA: Coreografia dei minicantanti

to esegue “Gli ostacoli del cuore” di Ligabue e “Home” di Michael Bublé. Si prosegue con Vanja Bolčič, cantante della Dante che precede la klapa “Castrum Veneris” della Comunità di Castelvenere, coordinata da Teo Biloslavo. Quasi in conclusione e sotto la regia di Massimo Seppi, va in scena la filodrammatica della Comunità “Dante”, con lo spassoso sketch “L’ipocondriaca”, la storia di una signora che non esita a tormentare per qualunque male ogni medico, o presunto tale, che si trovi davanti. Ultima in scaletta è la cantante Chiarastella Fatigato, che chiude il programma delle esibizioni con “Buon Natale anche a te” di Elisa. La serata, però, non è conclusa e gli ultimi partecipanti sono proprio gli spettatori, sotto le cui sedie è nascosto un foglio con una trasposizione in italiano di “Imagine” di John Lennon, a cura di Massimo Seppi. Sono tutti invitati a cantare assieme, mentre il palco si riempie con le persone che hanno preso parte allo spettacolo. Finito il brano, nell’euforia generale, arrivano da dietro le quinte Babbo Natale e un’aiutante, a distribuire regali ai bambini e caramelle a tutti.

GIULIO GALLO

TORNA IL PRESEPE A PALAZZO MANZIOLI

La tradizione tipicamente italiana calata nella scenografia isolana

Come ormai tradizione non è Natale se nell'atrio di Palazzo Manzioli non viene allestito il Presepe. A proporlo, dopo un lavoro certosino durato alcuni mesi per costruire statuine e soprattutto la scenografia che fa da contorno alla Natività, Chiarastella Fatigato, del direttivo della CI Dante Alighieri, docente di lettere italiane, che sotto le feste fa emergere la sua seconda professione, quella di architetto, assieme ad una notevole dose di talento per i lavori manuali. L'inaugurazione della creazione 2025 si è tenuta sabato, 21 dicembre, ma era stato possibile ammirarla in via ufficiosa, già molti giorni prima. A benedirlo è giunto il parroco di Isola, don Janez Kopal, che ha ricordato nel suo intervento



PALAZZO MANZIOLI: La benedizione del Presepe impartita da don Janez

la magia del Natale, il messaggio che la nascita di Gesù lancia ad un mondo squarciato dal dolore delle guerre e delle divisioni. Come detto dalla Fatigato anche la composizione di quest'anno lega la pura tradizione italiana espressa con il Presepe alla realtà isolana, ossia l'inclusione della scena della Natività a ridosso degli edifici isolani più tipici che sorgono in riva, come il Palazzo del Podestà, Casa Delise, la Chiesa di Santa Maria d'Alieto e sullo sfondo in campanile di San Mauro. "Ogni anno cerco di creare una cornice diversa. Nelle precedenti edizioni il bambino nasceva sulla barca dei pescatori oppure sotto il Fontego. In questa occasione Gesù viene alla luce in una povera dimora di pietra, che ho voluto includere, come in un sogno, nel mandracchio cittadino, riprodotto nei dettagli dei palazzi che lo circondano. Vi sono delle particolarità come la statuina di Gesù già presente sulla scena, oppure i Re Magi che avanzano in sottofondo. Il tutto per far conoscere anche ai più giovani le tradizioni del Natale nel loro complesso. Uso materiali di recupero. Questa volta del polistirolo e della cartapesta" ha

rilevato ancora l'autrice, che ha letto una poesia di Trilussa incentrata sui valori del Natale ormai sempre meno rispettati. Ai presenti si è rivolto anche il presidente della CI Dante Alighieri, Michele Fatigato, mentre Gianni Pellegrini con la sua chitarra ha proposto la famosa canzone natalizia Tu scendi delle stelle. L'inaugurazione del presepe ha fatto da prologo alla serata sociale di fine anno, organizzata dalla CI Dante Alighieri in Sala Nobile. Presenti decine di attivisti, ai quali si è rivolto con il discorso d'apertura, il presidente Fatigato. Ha ricordato i mesi passati alla guida del sodalizio, le tante iniziative realizzate- ha citato la visita di Paolo Mieli, storico e noto giornalista- abbinata alle attività delle



PALAZZO MANZIOLI: Il Presidente Fatigato apre la serata sociale

numerose sezioni. Ha esortato tutti a continuare, a rimanere uniti, a passare quanto più tempo insieme in Comunità, facendo appello ai genitori affinché portino a Palazzo Manzioli i loro figli, che sono il futuro della CNI. Assente la presidente Vita Valenti, il saluto della CAN Comunale è stato porto da Jan Pulin, nella doppia veste anche di attivista della Dante. Ha ringraziato tutti per il lavoro svolto, citando l'Ufficio professionale di Palazzo Manzioli, del quale fa parte anche Martina Gamboz, incaricata di seguire da vicino le iniziative della Dante. Il conduttore della serata, Massimo Seppi, ha poi preso di sorpresa il deputato, Felice Ziza e lo ha invitato sul palco per un saluto. Il parlamentare, che in ogni caso è anche molto attivo da sempre in seno alla sua CI, ha accettato di buon grado, formulando i migliori auguri per l'anno entrante. Al termine spazio alla ricca tombola con ben quattro primi premi. Gli intermezzi musicali sono stati affidati ai musicisti di casa.

GIANNI KATONAR

SPETTACOLO DI NATALE

Con messaggi pieni di sentimento e contenuto

Non lasciamo che il futuro ci scivoli tra le dita, mentre siamo pietrificati davanti a uno schermo. Non lasciamo che le nostre orecchie diventino sorde al mondo, quando la mente è rapita da qualche contenuto online. Ecco il messaggio che gli alunni della Scuola Elementare "Dante Alighieri" di Isola hanno consegnato al pubblico, in occasione dello spettacolo di Natale tenutosi la sera del 18 dicembre. Il filo conduttore dell'evento, curato dal professor Paolo Pozzi, è stato proprio una rivisitazione del "Canto di Natale" di Charles Dickens, in cui l'arrivo dei tre spiriti del Natale passato, presente e futuro si è intrecciato a un programma di danza, musica, canto e recitazione. Il fantasma del Natale passato, salito sul palco insieme al presentatore Dominik Kovač Umer della VI classe, ha evocato un'epoca senza tecnologia, dove la convivialità e l'incontro erano protagonisti delle feste. Il Natale presente ha invece mostrato una realtà più solitaria e isolata, con le persone troppo spesso immerse nei loro telefoni, comunicando poco e incontrandosi ancor meno. Il peggio, però, è arrivato con lo spirito del Natale futuro, impassibile e muto, tanto quanto i bambini che lo accompagnavano. Silenziosi e pie-



ISOLA: Il maestro Stipanov dirige gli alunni

trificati, con il volto rivolto verso il basso, catturati senza via di scampo dai loro schermi. Un'immagine inquietante, che ha spinto il presentatore a lasciare a terra il suo tablet, esclamando: "Basta!". Un gesto che ha fatto scaturire una scintilla di speranza: bisogna riprendere il controllo, tornare a vivere il Natale come un'occasione per incontrarsi, per guardarsi negli occhi, per riscoprire l'amicizia. Le esibizioni musicali e coreografiche hanno poi scandito la serata in un crescendo di danza, musica e voci, coordinato dalla professoressa Leticija Jurinčič. Ad aprire la serata, le note di "Onde", eseguite dalle alunne Lara Radojković e Lara Vuk, rappresentanti della CI "Pasquale Besenghi degli Ughi" alla 53esima edizione di "Voci Nostre". La preside Cristina Valentič Kostić, nel suo discorso di benvenuto, ha sottolineato come lo spettacolo rappresenti una delle tradizioni più care all'isti-

tuto, un'occasione per condividere lo spirito delle Feste, un momento per ricordare valori importanti e quotidiani come la solidarietà e l'amore. Dai balletti della sezione Aquilone arancione della scuola materna, fino ai canti natalizi più iconici, come "Last Christmas" e "Jingle Bells", non sono mancati nemmeno gli assoli con flauto e violino. Non meno intensa è stata l'interpretazione del Primo canto dell'Inferno della Divina Commedia, curata dalla IX classe. Alla bellezza immortale delle terzine dantesche si è affiancato un messaggio semplice ma, purtroppo, facile da dimenticare: anche quando ci perdiamo, anche quando la vita ci pone davanti agli ostacoli, è possibile trovare la luce e superare qualsiasi paura. Allo spettacolo, oltre ai moltissimi genitori, erano molte le

presenze istituzionali, tra cui Felice Ziza, Deputato della CNI al Parlamento Sloveno, Agnese Babič, vice-sindaco di Isola, Robi Štule, Presidente della CI "Pasquale Besenghi degli Ughi" e Michele Fatigato, presidente della CI "Dante Alighieri", colpiti dall'impegno e dall'entusiasmo degli studenti e del personale scolastico. Al momento conclusivo della recita, guidate dal professor Neven Stipanov sulle note di "We Are the

World", tutte le classi hanno cantato: "Noi siamo il mondo, noi siamo i bambini, noi siamo quelli che rendono il giorno più luminoso". La serata è stata anche l'occasione per la vendita dei calendari scolastici del 2025 e per la premiazione dei disegni selezionati. Ogni mese del è decorato con un piccolo capolavoro di colori e da un messaggio di augurio, affinché il 2025 porti a tutti l'entusiasmo per imparare, crescere e costruire insieme un mondo più bello, un passo alla volta. Questo auspicio si estende anche alle attività future della scuola, che sta preparando la documentazione per l'ampliamento della sede, della sala insegnanti e della biblioteca, per offrire ai ragazzi e agli insegnanti un ambiente ancora più stimolante e accogliente.

MARIANGELA PIZZILO

FESTA DELLA CAN COMUNALE

Auguri, allegria, ottima musica al tradizionale incontro di fine anno

La Comunità Autogestita della Nazionalità di Isola ha dato vita, giovedì, 12 dicembre, alla serata conviviale di lunga tradizione, che ha radunato connazionali soci e simpatizzanti dei sodalizi della “Pasquale Besenghi degli Ughi” e della “Dante Alighieri” nel salone-ristorante dell'albergo “Riviera”. Una festa in grande stile, organizzata nei minimi dettagli dalla promotrice culturale Agnese Babič che, dall'aperitivo nella frizzante accoglienza, è passata al saluto della presidente CAN, Vita Valenti nell'ufficialità di brevi parole benauguranti in apertura. “Tempo di bilanci” ha detto la Valenti “ringrazio tutti, ma proprio tutti i numerosi presenti e non, grandi e piccoli, per l'operato e l'impegno sin qui profusi per promuovere e valorizzare a tuttotondo la nostra Comunità. A questo cospicuo gruppo che a Isola e per Isola si è sempre prodigato - e sono certa continuerà a farlo - i migliori auguri di buone feste a tutte le famiglie”, ha concluso la presidente CAN. Preludio ad una scatenata festa animata dalla



ISOLA: Il discorso della presidente Vita Valenti

spensieratezza, tre portate servite e preparate ad arte dal Riviera e il taglio della “torta CAN”, bontà per gli occhi ed il palato, sono stati intercalati da estrazioni di terne, quaterne e cinquine dell'immane tombola natalizia, affidati ai giovani aiutanti della Dea Bendata: Lara, Gaia, Vito e Nicolò, assieme agli intermezzi musicali delle hit '60-'90, scelta del Dj Adriano Roy, che ha scatenato i “tutti in pista” nei saltelli di gruppo pop-twist con il romantico omaggio-ricordo a Enzo Hrovatin e la sua “Solinar – Il Salinaio” nel nostalgico brano. La riuscitissima conviviale di affiatamento congregativo è stata condita dagli oroscopi 2025 in istroveneto rimato di “Astro-Istria” che tra battutine, sottigliezze linguistiche e giochi di parole, ha strappato reazioni di giocosa ilarità dalle tavolate delle divertite signore. Assieme a CAN, “Besenghi” e “Dante”, tra gli sponsor di serata della ricca tombola, l'al-

bergo ospitante e le cantine vinicole dei connazionali Štule e Zaro accanto a giocattoli, elettrodomestici e ricchi premi della tavolata esposta. Dalle “manine fortunate”, ad aggiudicarsi tombola e tombolino, un fortunatissimo Zdenko Pucer che ne ha azzeccate due di fila portandosi a casa prosciutto e forma di formaggio per le merende a venire. La tombolina di 3a estrazione, una romantica cena per due al Riviera, è andata alla cartella completata da Mariella Carboni. Ma la CAN di Isola non ha lasciato nessuno a bocca asciutta, omaggiando tutti i presenti con il calendario 2025, confezionato dalla scuola elementare “Dante Alighieri” dove i coloratissimi disegni dei bambini allietteranno, mese dopo mese, le case di tutti gli isolani nel benaugurante auspicio di un felice Anno Nuovo con gli “Auguri di Buone feste” anche della CAN di Isola.

ELENA BUBOLA



ISOLA: Musica per tutte le generazioni



ISOLA: La cena e il ballo al Riviera

LE LUMINARIE ACCOMPAGNANO LE FESTE

Il Parco Pietro Coppo centro dei divertimenti e ritrovi per Capodanno

Come ormai tradizione la capitale delle feste di fine anno isolane è il Parco Pietro Coppo. Basta seguire Le sue luminarie per trovarsi immersi in paesaggi incantati, dove nonostante le nostre temperature miti, a dominare è il freddo. Lo determina l'Isola di ghiaccio, il nome attribuito dai bimbi della scuola elementare italiana anni fa, alla serie di eventi, concerti e spettacoli promossi dal Comune in vista, durante e dopo le festività. I sentieri sono stati recintati e trasformati in una pista di pattinaggio, insolita per una località di mare, ben accettata da chi controlla bene i pattini e dai principianti. È lunga il doppio rispetto allo scorso anno. Il via ai divertimenti è stato dato all'inizio di dicembre, con un preciso gesto dal sindaco, Milan Bogatič, che dopo aver formulato i migliori auguri di Buone feste, ha premuto un tasto rosso. Le luminarie del parco Pietro Coppo hanno preso vita. Si è illuminato il grande abete della rotatoria in

leccornie. Tra le tante iniziative natalizie, Isola è stata letteralmente invasa anche dai Babbi Natali motociclisti. Domenica, 15 dicembre sono stati in 150 ad inforcare le loro moto d'epoca con marchio Tomos e a percorrere le strade della regione. A Isola si sono radunati in Campo alle porte, dove si sono sottoposti di buon grado al rito delle foto ricordo, soprattutto con i bambini. Gli adulti si sono fermati, invece, ad ammirare le motociclette, prodotte dall'industria capodistriana, famosa un po' in tutto il mondo, fallita nel 1988 e che un tempo si trovavano quasi in tutte le case istriane. Il suo ricordo rimane vivo anche grazie a simili iniziative, a scopo benefico, che non hanno mancato di meravigliare chi non ne era stato informato e di strappare qualche sorriso.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Il sindaco Bogatič accende le luminarie

Piazza della Repubblica e sono tornati a splendere gli auguri bilingui di buone feste. Luci hanno fatto risplendere le aiuole sino a Riva del sole. Intanto il gazebo del parco veniva conquistato da San Nicolò e dal suo seguito, giunti un po' in anticipo, ma ben accolti dal numeroso pubblico. Ha richiamato l'attenzione degli adulti l'abete di legno, ricavato assieme ad altri nove, (regalati a scuole e asili) dall'istituto Innew Coe dall'albero di Natale dello scorso anno. È stato collocato nell'atrio del municipio e messo all'asta in rete sino al 22 dicembre per scopi umanitari, con un prezzo base pari a 100 euro. La prima serata dell'Isola di ghiaccio è stata poi impreziosita dal concerto della cantante Anika Horvat. Sino al 12 gennaio sullo stesso palco saliranno tanti altri esecutori con i loro spettacoli. Non mancherà l'offerta enogastronomica, con dolci tipici locali, vin brulé e altre



ISOLA: La pista di pattinaggio



ISOLA: Luminarie al Parco Coppo